

XXIV Congresso *Milano, 26-27-28 giugno 2003*

Città e regioni metropolitane in Europa *Strategie, politiche e strumenti per il governo della complessità*

In continuità con il XXIII Congresso (Napoli, 2000), che ha proposto nuovi e diversi significati e contenuti degli strumenti urbanistici per il “progetto della città contemporanea”, il XXIV Congresso INU si interroga sui caratteri delle trasformazioni insediative emergenti nell’orizzonte europeo. A fronte di una storia comune, fondata su principi di emancipazione, competizione, libertà, ma anche solidarietà, la cultura delle città europee oggi si confronta infatti con nuovi usi dello spazio urbano e metropolitano e radicali modificazioni dei relativi impianti e assetti, con la segmentazione del lavoro, con le nuove tecnologie e con il ridursi di ruolo degli Stati nazionali come fornitori di beni pubblici e servizi sociali.

In questo scenario ancora incerto il Congresso dell’INU intende riaffermare l’esigenza di mettere in campo strategie e politiche a scala vasta – di fatto proiettate nella “dimensione” europea (e nel suo prossimo ampliamento) – tenendo conto anche della contrastata riforma del nostro Paese in chiave federalista. Per questo il Congresso intende anche lanciare un appello all’Unione Europea, perché riconosca nella sua nuova Costituzione il territorio e le città come propri valori comuni.

Ma il Congresso intende anche riaffermare – sviluppando alcuni temi del Convegno di Firenze (2001) – che il *governo della complessità* non può prescindere dalla costruzione condivisa di *quadri di riferimento*, che restituiscano coerenza alle pianificazioni e alle politiche “separate” (mobilità, riqualificazione urbana e ambientale, servizi, etc.), sui quali fondare le intese tra le amministrazioni e gestire coerentemente nel tempo la sequenza delle iniziative sul territorio.

Con questi obiettivi il XXIV Congresso dell’INU intende rivolgere una forte sollecitazione allo Stato, alle Regioni e agli Enti locali perché si investano le risorse finanziarie necessarie a promuovere l’innovazione, incentivare a tutti i livelli istituzionali strategie e concrete politiche territoriali integrate, favorendo i processi di aggregazione e pianificazione concertata a scala vasta, al fine di restituire centralità di ruolo ed efficienza alle nostre *città e regioni metropolitane*.

In preparazione del XXIV Congresso INU sono previste numerose iniziative nazionali e regionali (www.inu.it) – per le quali sono impegnati le Commissioni nazionali e gli INU regionali – alle quali è affidata la messa a punto di alcuni approfondimenti preliminari: sul tema dell’interesse pubblico nella pianificazione, sui rapporti tra poteri legislativi centrali e regionali, sulle forme di governo e le aggregazioni istituzionali più innovative ed efficaci per il governo del territorio.

Al Congresso saranno presentati anche il *Rapporto Inu dal territorio 2003* e il dossier *Città e regioni metropolitane in Europa* predisposto per l’occasione.

Affiancheranno inoltre il Congresso alcune importanti iniziative, nella cui preparazione sono coinvolte forze dell’Istituto, e tra queste la “Conferenza degli amministratori” promossa da Regione Lombardia e Comune di Milano e il seminario dell’European Council of Town Planners.

Come è ormai tradizione dell’INU, questo *call for paper* sollecita la presentazione di contributi individuali e collettivi delle Sezioni Inu, dei singoli soci e di tutti gli interessati ai temi del Congresso, al fine di coinvolgere università, ricerca, professioni, enti e istituzioni. I contributi – massimo 13.000 battute (spazi inclusi; formato “.RTF”) – possono essere inviati direttamente a inu@tin.it entro il 30 aprile 2003 e riguardare casi di studio, analisi, esplorazioni metodologiche o

teoriche sugli argomenti qui riassunti in relazione alle tre sessioni in cui sarà articolato il Congresso.

Prima sessione: *Mobilità, logistica e riconversione funzionale*

Città e “regioni” metropolitane partecipano di più ampie reti di relazioni, spesso caratterizzate da congestione dei flussi, dall’insufficienza delle piattaforme logistiche, dalla intersezione degli spostamenti di scala locale con i grandi flussi di persone e merci. Anche nei confronti internazionali le città e gli insediamenti metropolitani italiani registrano gravi deficit infrastrutturali, che determinano forti ripercussioni sull’efficienza e la competitività delle imprese, sulla accessibilità ai servizi e sui tempi d’uso delle città, sulle stesse opportunità insediative. Queste carenze sottolineano la priorità di serie politiche di adeguamento infrastrutturale, ma non possono prescindere da una riflessione più generale sulla riconversione funzionale delle città e sul riassetto del territorio, in riferimento sia alla dimensione strutturale del piano, sia alle strategie urbane che mirano a connettere i vantaggi delle trasformazioni con il co-finanziamento delle infrastrutture, alla ricerca della necessaria integrazione tra le politiche della mobilità e la pianificazione a scala vasta.

Alcuni temi:

- politiche per la mobilità urbana che incidano positivamente sulla qualità dello sviluppo e sulla riconversione funzionale; esempi e problematiche;
- pianificazione, decisione, regolazione della mobilità e dei trasporti a scala nazionale e regionale; il ruolo dei governi locali;
- tecniche dei trasporti, pianificazione e politiche di sviluppo nelle recenti esperienze nazionali; politiche di rete e gestione del *trade off* trasporti/comunicazioni;
- attori locali (ed esogeni) nel settore dei trasporti e dei servizi; garanzie per la qualità del servizio e continuità nella gestione;
- linee di assetto, “corridoi” infrastrutturali europei e sviluppo delle città e delle regioni metropolitane.

Seconda sessione: *Qualità dello sviluppo della città e del territorio*

Oltre ad indurre incertezze e preoccupazioni nei soggetti più deboli, il ridursi delle politiche di *welfare* ha rimesso in discussione la dimensione pubblica della città, fino a investire i temi della coesione sociale, della sicurezza e della convivenza multi-culturale. Le “armature urbane”, i servizi, le attrezzature e le politiche di spesa su cui si fondava il piano tradizionale appaiono oggi insostenibili per la sola azione pubblica. All’arretramento dei tradizionali moduli regolamentativi corrispondono prassi di concertazione ancora incerte e un latente processo di privatizzazione in materia di servizi. Tutto ciò incide sulle sorti della città e su alcune precondizioni che dovrebbero assicurare soglie minime di qualità e sostenere la costruzione di processi condivisi di sviluppo locale. In questo scenario anche la crescente preoccupazione per la sostenibilità ambientale deve fare i conti con un approccio integrato tra pianificazione degli spazi e degli usi della città e pianificazione dei trasporti, traducendosi in appropriati strumenti di valutazione, monitoraggio e gestione degli impatti sull’ambiente costruito.

Alcuni temi:

- politiche sociali, *welfare market* e *welfare* locale; bilanci sociali e ambientali; pianificazione dei servizi;
- reti ecologiche, continuità degli spazi aperti e sistema dei servizi a scala sovra-locale;
- qualità morfologica; competizione tra città compatte; cooperazione in rete e livelli di sostenibilità ambientale;
- paesaggi metropolitani, forme insediative e qualità del progetto; procedure concorsuali e valutazione di politiche e progetti;
- valorizzazione del patrimonio architettonico e della qualità della “scena urbana”; strumenti e politiche per la qualità ecologica ed estetica delle città.

Terza sessione: Forme di governo e processi di pianificazione

Le esperienze della “nuova programmazione” e i programmi complessi hanno provato che è possibile disegnare aggregazioni istituzionali a partire dal basso, e come spesso sia proprio la pratica della co-pianificazione a conferire valore aggiunto e fattibilità ai singoli progetti e programmi di intervento. Se la capacità di prefigurazione è fattore indispensabile per il lungo periodo, il grado di infrastrutturazione e la qualità dello sviluppo nell'immediato dipendono soprattutto dall'abilità di coinvolgere una rete di attori pubblici e privati, contando non solo sulle risorse dell'amministrazione locale.

Intercomunalità, associazioni tra enti locali, tavoli interistituzionali, piani d'area esigono nuove relazioni tra soggetti e livelli di pianificazione, e alcune precondizioni, riassumibili nell'operatività delle politiche urbane, nella certezza giuridica del piano, nell'esecutività degli accordi sottoscritti, infine nella coerenza della programmazione economica nazionale e regionale ai temi dello sviluppo locale e alle politiche di settore. Questa nuova dimensione dello sviluppo – e in esso del “pubblico interesse” – incardinata sulla pianificazione e su pratiche valutative di coerenza e compatibilità, appare anche nel confronto europeo un fertile terreno per una rilettura degli stessi criteri di valutazione, tutti incentrati sugli aspetti socio-economici o ambientali, e poco attenti al territorio nel suo insieme.

Alcuni temi:

- governo metropolitano e pianificazione di area vasta: peculiarità del territorio metropolitano e delle sue trasformazioni; specificità degli strumenti di governo e delle pianificazioni per le grandi aree urbane e i territori metropolitani;
- modelli di gestione innovativi (agenzie, autorità ecc.); efficacia, limiti e vantaggi della “città metropolitana” rispetto ad aggregazioni istituzionali e volontarie a geometria variabile;
- natura strategica del piano metropolitano e relazioni con la dimensione strutturale e operativa dei piani provinciali e comunali; approcci strategici e aspetti regolativi della pianificazione urbanistica;
- raccordo tra città e sistemi locali e metropolitani nella prospettiva di una *governance* territoriale; complementarità tra globalizzazione delle “regioni” metropolitane e sviluppo dei sistemi locali; pianificazione strategica e bilancio degli impatti nelle nuove realtà insediative;
- regimi immobiliari e ruolo del piano; decadenza dei vincoli pubblicistici e permanenza dei diritti di edificabilità; strumenti perequativi e compensazioni.

Per informazioni

Segreteria INU
 Piazza Farnese 44, 00186 Roma
 Tel 06 68801190 – 06 68809671
 Fax 06 68214773

inusegreteria@tin.it